

SANTI ROBERTO, ALBERICO E STEFANO ABATI FONDATORI DI CITEAUX

26 gennaio - Solennità



La nascita di Roberto avvenne con tutta probabilità tra gli anni 1028-1029. Ancora adolescente entrò nell'abbazia di S. Pietro di Celle, dove nel 1050 ca. fu nominato priore claustrale. Stimato per la santità della vita, probabilmente dopo il 1068, i monaci di S. Michele di Tonnerre lo vollero loro abate, ma egli li lasciò presto perché riluttanti ai suoi tentativi di riforma. Nel 1073 fu richiesto dai monaci di S. Aigulfo, che erano rimasti senza priore. Con lui la fondazione dell'abbazia di Molesme avvenne alla fine del 1075. Grandissima fu la sua devozione alla Madonna. Spirò nel 1111, nella serenità del Signore, dopo tante fatiche e lotte per un ideale di santità monastica che avrà il suo trionfo in Cistercium, ma che lui, il fondatore, non poté vedere. L'Abate Roberto era assecondato da alcuni fedeli animati da vero zelo, tra i quali S. Alberico (+1108) che nominò priore claustrale e, a sua volta, fiancheggiato dal monaco inglese S. Stefano Harding (+1134). Tutti due furono i suoi seguaci nella guida di tanti monasteri e trascurarono tante difficoltà insieme.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sir 44, 15.14

I popoli proclamino la sapienza dei Santi,
e la Chiesa ne celebri le lodi;
il loro nome vivrà in eterno.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
premio incomparabile
per chi ha abbandonato tutto
per amore di Cristo,
concedi a noi, con l'esempio e per l'intercessione
dei nostri santi Padri Roberto, Alberico e Stefano,
di anelare alla vita eterna
con tutto l'ardore del nostro spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Oppure

Nella esperienza dei tuoi santi, Signore,
tu ci offri testimonianza vissuta di consacrazione a te;
Fa' che, formati alla loro scuola,
ci impegniamo con la loro stessa fede
ad amarti nell'esercizio delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sir 44, 1. 10-15

Dal libro del Siracide

Facciamo l'elogio degli uomini illustri,
dei nostri antenati per generazione.
Questi furono uomini virtuosi,
i cui meriti non furono dimenticati.
Nella loro discendenza dimora
una preziosa eredità, i loro nipoti.
La loro discendenza resta fedele alle promesse
e i loro figli in grazia dei padri.
Per sempre ne rimarrà la discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata.
I loro corpi furono sepolti in pace,
ma il loro nome vive per sempre.
I popoli parlano della loro sapienza,
l'assemblea ne proclama le lodi.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 149

R/ *Sia lodato il nome del Signore*

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore,
esultino nel loro Re i figli di Sion.

R/

Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.

R/

Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli.

>>>

Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani. *R/*

SECONDA LETTURA

Eb 11, 1-2. 8-16

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 25

R/ Alleluia, alleluia.

Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti
e le hai rivelate ai piccoli.

R/ Alleluia.

>>>

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia,
raccolta intorno all'altare,
e per l'intercessione dei Santi Roberto, Alberico e Stefano,
custodiscila sempre nella tua carità
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo, nostro Signore.

Tu hai chiamato i santi abati Roberto, Alberico e Stefano,
uniti nel medesimo spirito di carità,
all'imitazione di Cristo povero,
e li hai posti nella scuola del divino servizio

come maestri a padri di un grande numero di figli.
E noi, mentre seguiamo i loro insegnamenti,
uniti alla Gerusalemme celaste,
ed alla Chiesa pellegrina sulla terra,
Ti lodiamo e proclamiamo con gioia:
Santo, santo, santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

Io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte di consolazione e di pace,
guarda a noi tuoi fedeli,
riuniti nella festa dei Santi Roberto, Alberino e Stefano,
a celebrare la tue lodi,
e per la partecipazione a questi santi misteri
donaci il pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.